

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665758
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

UB - UBICAZIONE

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	2014OPAOA00665758
INVD - Data	2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia	PI
PRVC - Comune	Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia	chiesa
PRCQ - Qualificazione	cattedrale
PRCD - Denominazione	Chiesa di S. Maria Assunta
PRCC - Complesso monumentale di appartenenza	Piazza del Duomo
PRCS - Specifiche	sacrestia
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1867
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	vassoio portampolline
OGTV - Identificazione	opera isolata
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIX
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1838
DTSF - A	1867
DTM - Motivazione cronologia	punzone
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione
ADT - Altre datazioni	sec. XIX inizio
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTN - Nome scelto	Durand François
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1828-1874
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	punzone
AUTH - Sigla per citazione	00005143
AAT - Altre attribuzioni	Durand Jean Baptist
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ martellatura/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	5.5
MISL - Larghezza	18.5
MISN - Lunghezza	29.2
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni
sull'oggetto**

Il fondo ovale, liscio e lucido si rialza con alte sponde lisce e lucide in una tesa dal profilo mistilineo. Questa s'allarga e si rialza sul diametro maggiore, ai vertici del quale aggettano, su campo puntinato, due coppi e di cherubini ad alto rilievo racchiuse, l'una, da due tralci carichi di grappoli d'uva e, l'altra, da due fasci di giunchi. Dalle due coppie di cherubini nascono rispettivamente due tralci di volute a foglia d'acanto, arricchiti di fiori di specie diverse. Ai vertici del diametro minore sono disposte due cartelle mistilinee includenti lo stemma Della Fanteria. Il bordo mistilineo presenta una doppia modanatura.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

stemma

STMI - Identificazione

Della Fanteria

STMU - Quantità

2

STMP - Posizione

Tesa

STMD - Descrizione

Scudo coronato caricato da una banda con sette spade.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

punzone

STMI - Identificazione

Parigi

STMU - Quantità

2

STMP - Posizione

Bordo, verso del fondo

STMD - Descrizione

Testa di Minerva di profilo in campo ottagonale.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

punzone

STMU - Quantità

2

STMP - Posizione

Bordo, verso del fondo

STMD - Descrizione

Punzone illeggibile.

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di
appartenenza**

punzone

STMI - Identificazione

Durand François

STMP - Posizione

Verso del fondo

STMD - Descrizione

DURAND Á PARIS

Il vassoio portampolle, insieme alla coppia di bacili (scheda n° 20000029), alla palmatoria (scheda n° 20000030) e alla brocca (scheda n° 20000028), è stato acquistato nel 1867 dall'arciprete Luigi Della Fanteria, vicario generale e camerlengo dell'amministrazione interna del Duomo pisano. Questi arredi, recanti lo stemma Della Fanteria, sono attestati insieme al messale con placchette in avorio (scheda n° 20000034), oltre che nell'inventar io del 1890, anche in una nota degli arredi sacri acquistati dal Della Fanteria inclusa tra le giustificazioni di pagamenti dell'Opera interna dell'anno 1867. Ad essa sono allegati anche vari fogli sciolti contenenti la stima eseguita

NSC - Notizie storico-critiche

per ogni oggetto dal perito stimatore Pietro Gallani. L'analisi di questi documenti ci consente di formulare alcune osservazioni, che risultano interessanti al fine di ricostruire la storia delle nostre suppellettili. Anzitutto, si deve notare che in origine gli oggetti acquistati dalla Della Fanteria sono più numerosi di quelli che ci sono rimasti. Infatti, oltre ad essi si contano "una Croce d'Oro cesellata con Brillanti, e Cordone di seta", "un Anello con Brillanti, e Acquamarina legato in Oro", "un Anello con Rose", che però non è stato consegnato, "un Secchiolino, e suo aspersorio d'Argento cesellato" e vari parati sacri. Nell'elenco è incluso anche "un calice Argento cesellato, e dorato, e Patena simile", che probabilmente è lo stesso descritto nell'inventario del 1895 con il numero d'ordine 47 recante lo stemma Della Fanteria sul bordo della base. L'insieme degli oggetti acquistati dalla Della Fanteria presenta dal punto di vista stilistico un carattere molto eterogeneo, che rivela l'intervento di diverse botteghe orafe. Il vassoio, catalogato da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 73) tra gli oggetti del servizio Corsi e datato quindi agli inizi del XIX secolo, è attribuito da Antonella Capitanio all'orafo Jean Baptist Durand (A. Capitanio, "Oreficerie francesi nella Toscana occidentale", in Bollettino d'arte, suppl. n. 95, 1997, p. 168). La nota degli arredi sacri acquistati nel 1867 da Luigi Della Fanteria attesta che in origine era corredato da una coppia di ampole di cristallo. Queste risultano ancora esistenti nell'inventario del 1890, ma probabilmente subito dopo devono essere andate perdute, come dimostra l'aggiunta scritta con grafia diversa al termine della voce corrispondente. Nell'inventario del 1895, poi, le ampole non compaiono più. Grazie alla presenza sul nostro vassoio della testa di Minerva, il marchio di garanzia e del titolo usato a Parigi dal 1838, possiamo circoscrivere la datazione dell'oggetto al lasso di tempo che va dal 1838 al 1867, anno in cui è stato acquistato dalla Della Fanteria. Ma il vassoio reca impresso anche il punzone di bottega, che ci consente di indicarne l'autore nell'orafo francese François Durand, di cui si hanno notizie dal 1828, quando presenta per la prima volta il proprio marchio, sino al 1874, anno in cui questo risulta cancellato. Allievo di Odier come Lebrun, si forma nell'ambito artistico dominato dallo stile Impero, per diventare poi uno degli orafi parigini più apprezzati e più richiesti dai grandi committenti locali. Dal 1834 al 1849 partecipa a tutte le Esposizioni dei prodotti dell'industria che si svolgono a Parigi ed a quelle universali del 1851 e del 1855, ottenendo sempre un grande successo. Al pari di Lebrun, Durand è uno dei massimi interpreti dello stile neorinascimentale francese, come dimostrano le opere presentate alle varie Esposizioni. Certamente il nostro vassoio ha ben poco a che fare con questi oggetti particolari, che rappresentano pezzi unici di altissimo livello qualitativo. Esso si situa piuttosto nell'ambito di una produzione seriale di arredi di uso sacro, che, però, si sviluppa in quello stesso humus culturale. A partire dagli anni Quaranta dell'Ottocento comincia a farsi strada un gusto nuovo, quello da cui traggono origine i revivals. Si cerca di riproporre gli stili che si ritiene incarnino l'essenza più profonda delle varie epoche storiche: il risultato è una reinterpretazione in chiave ottocentesca del Gotico, del Rinascimento, del Barocco, del Rococò. L'oreficeria francese si dimostra all'avanguardia e riesce a cogliere e ad interpretare questo spirito nuovo a partire dagli anni Trenta del XIX secolo. In questo ambito culturale ed artistico si collocano gli arredi acquistati da Luigi Della Fanteria, tra i quali anche il nostro vassoio: più che la ripresa di un solo stile troviamo una sorta di puzzle, in cui caratteri stilistici rinascimentali si affiancano ad altri barocchi e ad altri medievali, dando vita ad oggetti compositi estremamente bizzarri

e particolari. (Segue in OSS)

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Della Fanteria Luigi
ACQD - Data acquisizione	1867

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà persona giuridica senza scopo di lucro
CDGS - Indicazione specifica	Opera della Primaziale Pisana
CDGI - Indirizzo	Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	GFDSA 48804

FTA - FOTOGRAFIE

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAAAS PI 310392
FTAT - Note	Punzoni sul verso del fondo.

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTA - Autore	Bartalini C.
FNTT - Denominazione	Entrata, e Uscita dell'Amministrazione interna della Chiesa Primaziale di Pisa. OPA.
FNTD - Data	1850/ 1881
FNTF - Foglio/Carta	c. 154
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	918

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	documento contabile
FNTT - Denominazione	Giustificazioni del Amministrazione Interna della Chiesa Primaziale di Pisa a dal 1858 al 1892.
FNTD - Data	1858/ 1892
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	950

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	inventario
FNTT - Denominazione	1890 Inventario degli Argenti, Sacre Reliquie, Arredi Sacri, Biancherie Mobili della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1890
FNTF - Foglio/Carta	c. 7

FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Supino B.
FNTT - Denominazione	1895 Inventario degli Argenti Sacre Reliquie, Arredi sacri, Biancheria Mob ili etc etc della Chiesa Primaziale di Pisa.
FNTD - Data	1895
FNTF - Foglio/Carta	c. 13 v.
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	inventario
FNTA - Autore	Ciabatti F. , Mariotti G.
FNTT - Denominazione	Riscontro del 1899 dell'inventario del 1895.
FNTD - Data	1899
FNTN - Nome archivio	Archivio dell' Opera del Duomo di Pisa
FNTS - Posizione	151 bis
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Capitanio A.
BIBD - Anno di edizione	1997
BIBN - V., pp., nn.	p. 168
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Lucchesi G.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBN - V., pp., nn.	p. 73 n. 33/F
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2003
CM PN - Nome compilatore	Tagliavini M. G.
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2022
CM PN - Nome compilatore	Salis, Rita (raffinamento dati_2022)
FUR - Funzionario responsabile	Baracchini C.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2007
AGGN - Nome revisore	ARTPAST/ Del Lungo S.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2014
AGGN - Nome revisore	Bonanotte M.T.

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni

(Segue da NSC) In realtà essi non sono espressione di nessuna di queste epoche storiche, ma riassumono in maniera esemplare la volontà tipicamente ottocentesca di riappropriarsi del passato trasfigurandolo. Nel vassoio mentre il bordo mistilineo rimanda ad analoghe soluzioni settecentesche, che rievocano il gusto rococò fatto proprio da Durand a partire dagli anni Cinquanta, i cherubini di squisita fattura ed i tralci di volute a foglia d'acanto sulla tesa riecheggiano il Seicento. In particolare, i tulipani che spuntano in mezzo ai tralci richiamano alla memoria uno dei tanti stili, in cui trova espressione il gusto decorativo ba rocco, vale a dire lo stile floreale. (Fine) Il vassoio è dorato.